

ARTE
BVLG

MIKAYEL OHANJANYAN
LEGÀMI.
FRAMMENTI DI COSCIENZA



MIKAYEL OHANJANYAN
LEGÀMI.
FRAMMENTI DI COSCIENZA

Direzione Artistica
Fabiola Manfredi

Organizzazione e Logistica
*Mutua BVLG in collaborazione con:
Servizio organizzazione, economato logistica e immobili BVLG;
Servizio segreteria generale e soci BVLG*

Progettazione grafica e impaginazione
Bottega Grafica Pietrasanta di Paco Cacciatori

Progetto e allestimento Spazio Arte BVLG a cura di
Quiriconi Progetti - Società di Ingegneria

Comunicazione
*Mutua BVLG in collaborazione con:
Servizio comunicazione istituzionale BVLG*

Crediti fotografici
*Federico Neri (pagg. 52-74), Nicola Gnesi (pagg. 24-51),
Mikayel Ohanjanyan (pag.77), Paolo dell'Elce (pagg. 86-87)*

Stampa
Impressum srl

Un ringraziamento particolare a
*Presidente BVLG Enzo Maria Bruno Stamati
Consiglio di Amministrazione BVLG
Direttore Generale BVLG Maurizio Adami
Presidente Mutua BVLG ETS Filippo Viti*



Il Consiglio di Amministrazione BVLG

Presidente: *Enzo Maria Bruno Stamati*

Vicepresidente vicario: *Giuseppe Menchelli*

Vicepresidenti: *Corrado Solano Lazzotti, Pietro Salatti*

Consiglieri: *Marco Alberto Landi, Titano Trento Marsili,
Stefania Prosperi, Giulia Rossi, Laura Silvestri*

Collegio sindacale BVLG

Presidente: *Roberto Marrani*

Sindaci effettivi: *Andrea Buratti, Elena Maria Genovesi*

Direzione generale BVLG

Direttore generale: *Maurizio Ilio Adami*

Vicedirettore generale vicario: *Giovanni Mario Cesarano*

Vicedirettore: *Maurizio Cordova*



Si arricchisce il percorso di Arte BVLG, un meraviglioso impegno del nostro istituto per condividere la bellezza.

Con questo spirito abbiamo voluto consegnare lo spazio espositivo agli artisti, consapevoli che lo sguardo verso l'arte è fondamentale per comprendere il territorio. Dopo aver mostrato le nostre opere d'arte abbiamo voluto consegnare lo spazio agli artisti del territorio, facendo conoscere il loro lavoro e la loro tecnica.

Come BVLG l'orgoglio è di continuare questo percorso insieme agli artisti e alla nostra comunità, consapevoli che la crescita del nostro territorio passa anche dalla bellezza.

ENZO STAMATI
Presidente BVLG



Un altro tassello importante del nostro essere banca del territorio. La comunità che rappresentiamo si inserisce in un contesto di arte e laboratori artigiani.

Per questo motivo vogliamo fare un regalo alla comunità. Fare conoscere le opere degli artisti locali, spesso diventati artisti dopo un percorso lungo e difficile come artigiano, di apprendimento e attenzione ai particolari.

La stessa attenzione che mettiamo ogni giorno sul nostro territorio come banca, dalle nostre radici di Cassa Rurale e Artigiana, a quello che siamo oggi, per compiere con orgoglio il nostro ruolo di facilitatori dell'economia e per farlo crescere.

MAURIZIO ADAMI
Direttore Generale BVLG



Un nuovo progetto ARTE BVLG, con Mutua BVLG che si inserisce nel ruolo operativo per gestire al meglio le fasi di progettazione e di realizzazione della mostra.

Lo spazio di proprietà della banca è veramente un modo per avvicinare la comunità con l'arte, per questo motivo per noi è un enorme piacere poterne far parte, creare le condizioni per far crescere quest'attività sul territorio.

Un orgoglio che consentirà di farci conoscere come soggetto che crea benessere per la comunità, perché nutrire lo spirito con la bellezza è uno dei compiti di Mutua BVLG Ets.

FILIPPO VITI

Presidente Mutua BVLG ETS

**Un ponte tra la tradizione e l'innovazione artistica:
la nostra collezione d'arte**

Lo Spazio Arte BVLG rappresenta un luogo suggestivo che unisce la storia della Banca del territorio con la vibrante creatività dell'arte contemporanea.

Situato nella storica filiale sede di Pietrasanta, che ha contribuito nel corso dei decenni, al supporto e alla crescita delle attività che hanno reso famosa nel mondo la produzione artistica del territorio.

Arte BVLG è un progetto della Banca che si proietta nel futuro grazie alle radici solide della sua storia e che si articola in due direttrici;

La prima riguarda il recupero, la riqualificazione dello spazio della vecchia sede per mostrare e valorizzare la Collezione di proprietà Banca acquisita negli anni.

Con l'obiettivo di rendere progressivamente nel tempo accessibile la visione di un patrimonio artistico, è stato realizzato uno spazio espositivo unico e originale per ospitare la straordinaria collezione d'arte, un tesoro finora nascosto, e che, fin dalle prime esposizioni abbiamo iniziato a condividere, offrendo la possibilità di far conoscere alla comunità opere non sempre fruibili, perché solitamente esposte all'interno degli uffici nelle sedi dell'Istituto Bancario.

L'intera collezione è costituita da opere importanti di pittura, scultura e preziosi disegni realizzate non solo dai maggiori artisti del territorio Versiliense, conosciuti a livello nazionale ed internazionale, ma anche da artisti stranieri storici e contemporanei.



Fra gli altri annovera opere di Umberto Bonetti, Virio Bresciani, Riccardo Bremer, Alfredo Catarsini, Romano Cosci, Jacques Callot, John Fisher, Jean-Michel Folon, Giò Pomodoro, Jacques Lipchitz, Eugenio Menichini, Franco Miozzo, Salvator Rosa, Filadelfo Simi, Nera Simi, Leone Tommasi, Marcello Tommasi, Lorenzo Viani, Giuseppe Viner.

Una testimonianza tangibile della vocazione artistica e dell'artigianato artistico del nostro territorio, e di quella specifica attività che vede collaborare in maniera sinergica artista-artigiano, creatività e tecnica.

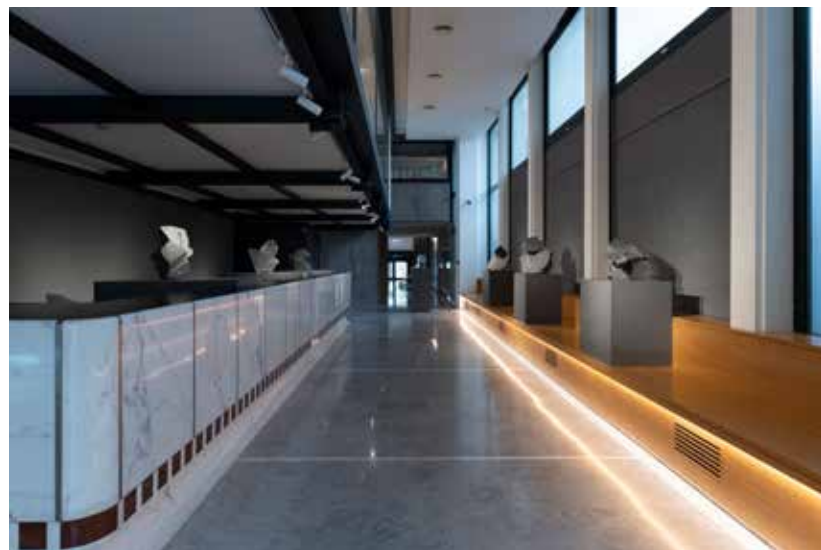
La seconda direttrice intende favorire e promuovere l'organizzazione di mostre di artisti contemporanei, offrire un punto di incontro e scoperta di giovani talenti.

Uno Spazio-vetrina per creare occasioni di conoscenza, mostrare le abilità che gravitano e operano nel nostro territorio, senza dimenticare la connessione con il passato e i saperi della tradizione indispensabili per gestire le novità introdotte dalle nuove tecnologie: un ponte tra generazioni volto ad arricchire il tessuto culturale, materiale e immateriale, della nostra, e non solo, comunità.

Sono tante le modalità con cui l'Arte può condurre lo spettatore a riflettere in merito alla questione, non solo facendo diventare gli spazi e i luoghi argomenti di cui parlare, ma provando in qualche modo a tracciare possibili orizzonti e prospettive future.

Coltivare creatività è un riflesso di come l'arte possa unire, ispirare e promuovere la crescita collettiva.

FABIOLA MANFREDI
Direzione Artistica Arte BVLG



**Un ponte tra la tradizione e l'innovazione artistica:
la nostra collezione d'arte**

La ragione per la quale la capacità di immaginare un'azione infattibile è essenziale per l'umanità, è che non c'è strumento più potente per potere sviluppare le nostre azioni: l'immaginazione dell'ideale è essenziale per lo sviluppo del reale¹

Seguendo il percorso di ricerca formale e visiva (ma implicitamente direi esistenziale) nella scultura di Mikayel Ohanjanyan si nota un cambiamento profondo che ci permette delle considerazioni, credo, interessanti. Nei suoi lavori di qualche anno fa, le incisioni, i legami, le tensioni erano prevalentemente interne all'oggetto: i legami ricomponavano qualcosa che era già un tempo unitario ma che aveva subito tensioni e fratture, movimenti interni della materia e della forma che appariva necessario salvare, ricomporre, tentare di riconciliare con grazia e forza, perché mantenessero ancora una identità originaria percepibile, senza negare le destabilizzazioni interiori, senza negare le tensioni intime.

Oggi nelle sculture di questa nuova ricerca, visivamente è cambiato profondamente qualcosa: la materia, il basalto grigio che compone queste forme, non proviene da pezzi originariamente connessi e i "legami" cercano di tenere insieme qualcosa che era già frammentato, pur essendo materia di stessa natura chimico-fisica. I cavi metallici realizzano incisioni profonde nella materia perché sembrano dover esercitare una forza maggiore per tenere insieme una materia che è stata fisicamente divisa, che non ha punti logici di contatto o equilibrio ma solo la stessa "natura" compositiva.

Il basalto grigio, (colore della possibilità e dell'indefinizione) è una roccia vulcanica, è materia costitutiva non solo del nostro pianeta, ma anche presente in meteoriti (acondriti) provenienti da quei corpi celesti che come il nostro, hanno subito fusioni interne. Su poche superfici levigate presenti, l'artista dispone una scrittura graffiata e sottile, la nostra lieve traccia come umani, la testimonianza lieve della nostra esistenza come "cultura" su questo materiale ancestrale, potentemente simbolico e significativo. I cavi d'acciaio, i "legami", tengono insieme elementi formalmente discordi e in precario equilibrio, in una sorta di ipotesi e volontà di significato ricostruito "al limite" di ogni logica, disponendo a forza un assurdo equilibrio: E così, le tensioni trasformano il durissimo materiale in qualcosa che sembra avere carne, corpo.

Tra forme e metafore, tra forze in contrasto, tra schegge di monoliti distrutti e tra scritture perdute, molte metafore diventano possibili. Ne scelgo una tra tante: tenere insieme l'impossibile, il mondo scheggiato, la materia essenziale, le culture che sono state e i millenni, con la forza di una volontà, di una intelligenza umana che non rinuncia al desiderio di compattare e dare senso alle dispersioni, che non rinuncia e non rinuncerà mai a pensare che le cose hanno sempre il loro senso e la loro connessione intima perché c'è un'origine comune, un dna, una composizione chimico-fisica comune. La materia viene modellata da uno sforzo "di fede" in questa unità, da una tensione fisicamente chiara nei legami d'acciaio, che ricompongono un senso possibile del tutto.

Questa capacità dell'arte di immaginare dell'artista, va da noi raccolta, va tenuta insieme inseguendo le connessioni tra forme e simboli: abbiamo continuamente bisogno di trovare senso e significato in ciò che si dispone ai nostri occhi e alla nostra coscienza. L'arte serve ancora e sempre a questo.

ANTONIO ZIMARINO
Critico d'arte

¹ S. Chiodo. Che cos'è un ideale. Da Platone alla filosofia contemporanea, Carocci, Roma, 2016, p.28.

MIKAYEL OHANJANYAN
LEGÀMI.
FRAMMENTI DI COSCIENZA



Legami. Frammenti di Coscienza #1
2026, ph Nicola Gnesi





Legami. Frammenti di Coscienza #2
2026, ph Nicola Gnesi





Legami, Frammenti di Coscienza #3
2026, ph Nicola Gnesi





Legami, Frammenti di Coscienza #4
2026, ph Nicola Gnesi





Legami. Frammenti di Coscienza #5
2026, ph Nicola Gnesi





Legami. Frammenti di Coscienza #6
2026, ph Nicola Gnesi





Legami. Frammenti di Coscienza #7
2026, ph Nicola Gnesi













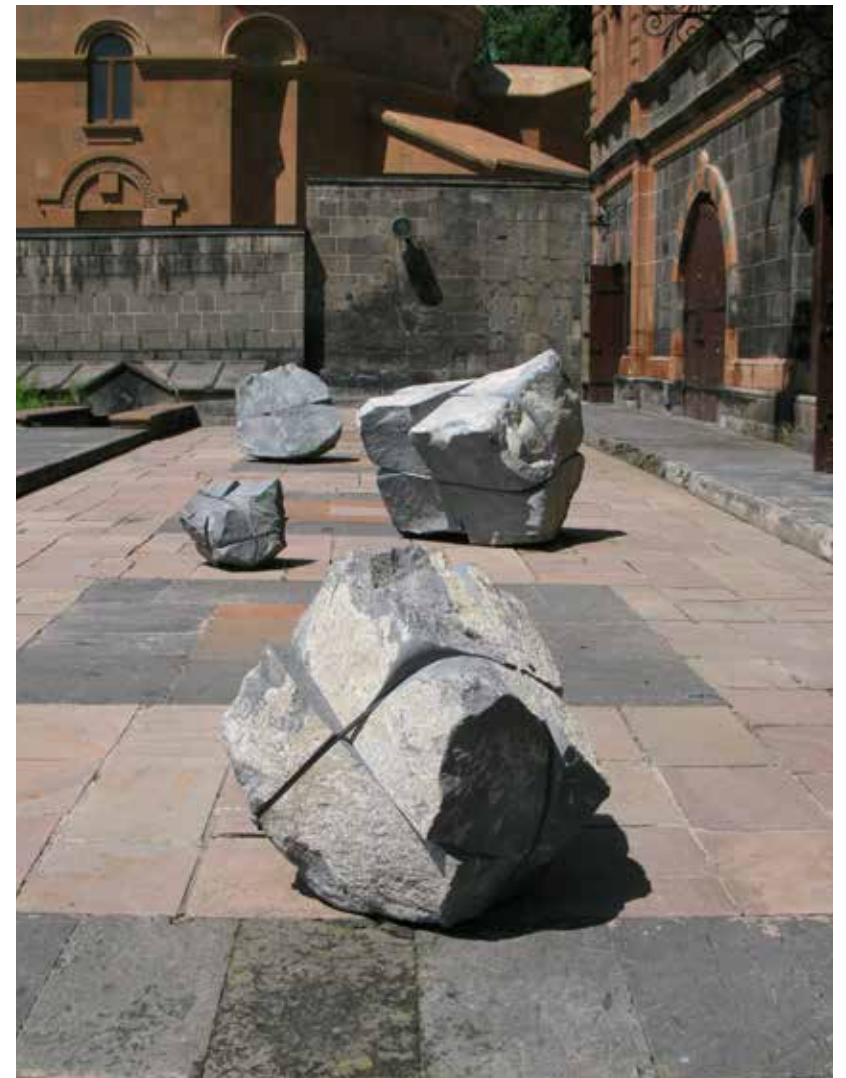






























Ritratto di Mikayel Ohanjanyan,
ph. Nicola Gnesi

MIKAYEL OHANJANYAN - Biografia

Nato nel 1976 a Yerevan, Armenia, Mikayel Ohanjanyan vive e lavora tra Firenze e Carrara. Ha ricevuto la sua formazione presso l'Accademia Statale di Belle Arti di Yerevan e l'Accademia di Belle Arti di Firenze.

Il suo percorso artistico ha inizio in una formazione classica, che gradualmente si evolve verso un linguaggio espressivo personale e di ricerca. Al centro della sua opera c'è sempre l'essere umano, esplorato nelle sue dimensioni interiori ed esteriori. Questo viaggio artistico è evidente nelle serie "Prospettive Introverse" e "Materialità dell'Invisibile", opere che testimoniano un'evoluzione continua e variegata.

Attualmente, la sua ricerca si concentra sul tema dei legami, raccolto sotto il titolo "Legami". In questa serie, l'artista esplora le molteplici sfaccettature del concetto di legame, da quello fisico a quello metafisico, indagando il rapporto tra l'essere e la sua essenza, i legami interpersonali e quelli con la natura e l'universo.

Ohanjanyan ha partecipato a numerosi eventi di rilievo internazionale, tra i quali nel 2015 è stato uno degli artisti partecipanti al Padiglione Nazionale dell'Armenia, vincitore quell'anno del Leone d'Oro della 56ª Biennale d'Arte di Venezia.

Nel 2016, ha presentato due grandi installazioni site-specific per il progetto "La Statale Arte" presso l'Università La Statale di Milano. Inoltre il suo progetto "Diario" è stato selezionato per il Frieze Sculpture Park, esposto al Regent's Park di Londra. Quest'opera ora fa parte della collezione permanente dello Yorkshire Sculpture Park.

Nel 2017, ha partecipato alla 1ª edizione di STANDART, la Triennale d'Arte Contemporanea dell'Armenia, e lo stesso anno alcune sue opere

sono state esposte alla Fiac - On Site, all'aperto di fronte al Petit Palais di Parigi.

Nel 2018, ha vinto il Premio Internazionale d'Arte Contemporanea E. Marinelli per il Museo dell'Opera del Duomo di Firenze, dove la sua opera è ora parte della collezione permanente.

Nel 2021, Mikayel Ohanjanyan ha vinto il concorso indetto dalla CEI / Vaticano per la realizzazione di opere d'arte liturgiche per la chiesa di Don Giovanni Bosco a Bagheria, in Sicilia.

Nel 2022, nell'ambito della nona edizione di Stills of Peace and Everyday Life, Ohanjanyan è stato invitato dalla Fondazione Aria (Pescara, Italia) a esporre presso le Cisterne Romane / Palazzo Ducale Acquaviva ad Atri, Italia.

Nel 2023, nell'ambito di White Carrara 2023 / Still Liv(f)e – Le forme della scultura, Ohanjanyan è stato invitato dalla città di Carrara a esporre in spazi pubblici della città.

Nel 2024 ha esposto il progetto site-specific "E... se non ci fosse la scrittura" presso Assab One a Milano.

Tra gli altri riconoscimenti, si annoverano il Premio Targetti Light Art (2009) e il Premio Henraux (2014).

ARTE
BVLG

ARTE
BVLG